



Città di Lecco

Città di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE Numero 19 del 30.03.2009

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MARELLI, M.MAZZOLENI, BUIZZA E PARISI – MODIFICHE AL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2009/2011.

L'anno duemilanove e questo giorno trenta del mese di marzo alle ore 19.00 nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta di seconda convocazione, nelle persone dei Sigg. Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella – Sindaco	X		Cereda Luigi	X	
Mauri Emanuele – Presidente	X		Miceli Salvatore	X	
Faggi Giuseppe	X		Romeo Dario	X	
Caravia Giovambattista	X		Erba Alberto	X	
Boscagli Filippo	X		Marelli Alfredo	X	
Bezzi Gianluca	X		Ripamonti Claudio		X
Martini Richard – Vice Presidente	X		Pozza Domenico		X
Di Gennaro Roberto		X	Crimella Fausto	X	
Beretta Maria	X		Angelibus Stefano	X	
Bernardo Sergio		X	Parisi Viviana	X	
Badessi Nicola		X	Pietrobelli Roberto	X	
Polvara Dante	X		Mazzoleni Enrico	X	
Nava Luca	X		Tavola Mario	X	
Valsecchi Olivo	X		Mazzoleni Martino	X	
Bodega Lorenzo	X		Manzini Bruno	X	
Sorrentino Francesco	X		Buizza Giorgio	X	
Locatelli Pierino	X		Invernizzi Carlo	X	
De Capitani Giulio	X		Pogliani Giuseppe	X	
Andreoli Piergiorgio	X		Colombo Lionello		X
Pasquini Antonio	X		Quintini Walter	X	
Zamperini Giacomo	X		T O T A L E	35	06

Presiede l'adunanza il dott. Emanuele MAURI in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, assistito dal Segretario Generale, dott. Vincenzo DEL REGNO

Su proposta del Presidente sono stati scelti, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

DE CAPITANI – POLVARA – PIETROBELLI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Comunale comunica che in data 19.01.2009 è pervenuto l'ordine del giorno in oggetto che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e dà la parola al Consigliere Marelli, ai fini dell'illustrazione

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

E' un ordine del giorno che è datato 19 gennaio, quindi penso che tutti i Consiglieri hanno avuto modo di leggerlo, almeno per un minimo di diligenza. Penso che i contenuti di questo ordine del giorno, siccome ho visto prima che sono stati apprezzati anche dall'Assessore Grossi quando faceva riferimento al positivo lavoro che l'ANCI sta facendo nei confronti del Governo per modificare il patto di stabilità, noi abbiamo proposto, proponiamo con questo ordine del giorno una sollecitazione al Governo che riteniamo importante per tutto il Paese ma anche per questo territorio, cioè il fatto che il Governo non faccia tornare i conti del bilancio statale sulla pelle dei Comuni e neppure delle aziende che hanno operato per realizzare le opere pubbliche per conto dei Comuni e a favore dei cittadini.

Così come il Governo ha trovato il modo di derogare al patto di solidarietà per risolvere i problemi di Roma e Catania, voi sapete quanti soldi sono stati dati e quante deroghe al patto rispetto a questi due Comuni, almeno consenta ai Comuni che hanno già realizzato opere, hanno già fatto lavorare aziende e lavoratori, consenta loro di pagare, visto che i soldi ci sono e sono nelle casse perché prima di fare le opere bisogna avere i soldi, consenta ai Comuni di pagare questi debiti per dare un po' di fiato all'economia anche attraverso questo.

Quindi è una sollecitazione che io mi auguro che questo Consiglio approverà, che ovviamente impegna il Sindaco a trasmettere questa sollecitazione. Mi rendo conto che se era fatta a gennaio, inizio febbraio, era più attuale di oggi, ma siccome ha ancora una sua attualità io credo che questo Consiglio poi si esprimerà in tutta libertà ma credo che farebbe un gran bene al Paese e al territorio lecchese approvando questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Marelli. Dichiariamo aperto il dibattito. La parola al Consigliere Pietrobelli.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie Presidente. Per dire qualcosa su questa proposta, occorre partire io penso da che cosa è successo ai Comuni d'Italia, ma la faccio breve, non parto da chissà dove. Per dire che c'era comunque un disequilibrio che arriva dal 2002 in poi.

Se consideriamo anche al netto dei trasferimenti ricevuti, l'insieme dei Comuni registra appunto una inversione di tendenza che colloca il saldo del bilancio 2007 su livelli superiori a quelli appunto del 2001. Però c'è da dire che il fatto che i Comuni italiani hanno partecipato con dei risultati positivi alla possibilità che l'intera nazione possa raggiungere un pareggio di bilancio, devo dire che non è stato poi ricompensato dallo stesso Governo che invece chiede per il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2011 ai Comuni un livello troppo ambizioso, fino ad essere insostenibile per i Comuni stessi. Perché alla fine questo tipo di atteggiamento si tradurrà in minori trasferimenti dello Stato ai Comuni come è stato prima

citato dal Consigliere Erba, e il fatto comunque che questo miglioramento sia avvenuto per quanto riguarda non solamente la leva fiscale che molti Comuni hanno utilizzato e che comunque anche se la si pensa in modo diverso anche quello rappresenta un pezzo di federalismo, perché il federalismo Consigliere De Capitani non è solamente il ritorno di soldi già dati per cui trova certamente il mio accordo, ma c'è anche da difendere la possibilità che gli enti comunali abbiano una possibilità di autonomia impositiva. Per cui anche alcuni Comuni che hanno agito aumentando e utilizzando la leva fiscale, non hanno fatto altro, ovviamente presentandosi agli elettori e non nascondendo, dicendo agli elettori che per raggiungere certi obiettivi dovevano introdurre elementi di fiscalità locale, anche questo fa parte del federalismo.

Però dicevo che la positività della situazione di bilancio dei vari Comuni d'Italia è determinata anche dal fatto che si sono ridotte le spese. Ma se è giusta l'analisi che è stata fatta, che è abbastanza simile un po' a tutti i Comuni d'Italia dove di fronte a una riduzione complessiva della spesa c'è un aumento della spesa corrente, significa che gran parte del risultato lo si è ottenuto praticamente inibendo la spesa per finanziamenti in conto capitale. Per cui significa che questa normativa praticamente ha influito negativamente alla fine sulla possibilità di spesa da parte dei Comuni, inibendo la possibilità non certo della spesa corrente, ma quella invece della spesa di investimento.

Quindi appunto per questo effetto, noi riteniamo che le disposizioni emanate dal Governo italiano alla fine fanno sì che i Comuni italiani subiscano una forte riduzione dell'autonomia impositiva e si indirizzino verso un processo di accentramento decisionale e di irrigidimento delle leggi finanziarie che consentirebbero altrimenti uno sviluppo economico attraverso maggiori investimenti pubblici.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Concludo appunto dicendo che l'ordine del giorno che proponiamo è tuttora valido, anche se giace in Parlamento una proposta che però se venisse approvata così com'è non darebbe i benefici che invece può dare il recepimento per intero di questo ordine del giorno. Perché in quel caso, adesso non mi dilungo e non entro nel merito, ma pone una serie di condizioni che alla fine, per quanto riguarda il Comune di Lecco, non vedrebbe un miglioramento. Poi certamente aspettiamo che cosa avverrà a livello nazionale, ma ritengo importante rimarcare la richiesta molto semplice che qui viene fatta e che in questo caso produrrebbe un fatto positivo per tutti i Comuni d'Italia.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pietrobelli. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Per farla molto breve, senza replicare nel merito perché altrimenti ci vorrebbe lo stesso tempo utilizzato dal collega Pietrobelli, l'ordine del giorno che è abbastanza simile a quello che era stato approvato alla Camera se non ricordo male, penso di parlare anche a nome in questo caso degli altri componenti della maggioranza, se si tolgono alcuni riferimenti che sono decisamente di parte, perché se si fanno i riferimenti bisogna farli a 360 gradi, ricordare anche i 10 miliardi di euro di deficit che seppure trasferiti su enti satellite hanno accumulato i

due precedenti Sindaci di Roma, già leader della sinistra e del centrosinistra nonché candidati premier, 10 miliardi al confronto dei quali 140 milioni, che sono pure una cifra notevolissima di Catania o gli altri soldi scompaiono.

Se si toglie il “considerato”, quindi si lascia la permessa, si lascia pure il “chiede” con quello che poi è la sostanza del documento, e anche nella parte terminale viene eliminato “in aperto e insanabile contrasto con il tanto declamato federalismo istituzionale fiscale”, tutto il resto penso che possa essere accettato. Altrimenti voteremo contro.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Chiedo ai proponenti se intendono recepire l'emendamento proposto.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

No per una semplice ragione, qui non è che andiamo a fare la storia di tutti i Comuni, ci riferiamo a due Comuni perché sono quelli che hanno avuto la deroga..... Sì, amici ma hanno avuto la deroga del Governo rispetto al patto di stabilità. Quello del federalismo è un tema che ci interessa e dobbiamo segnalare una contraddizione, perché non si può approvare al lunedì una legge cosiddetta federalista e poi al venerdì magari cambiare. Il documento è questo, se volete votare contro, votate contro.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Vuole aggiungere qualcosa? Prego Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Voteremo contro perché chiaramente l'atteggiamento del Consigliere Marelli è assolutamente strumentale e non vogliamo stare sulla stessa linea. Lui vuole affermare che abbiamo votato contro il federalismo, noi invece affermeremo che il federalismo è la nostra prima direttiva, votiamo contro un documento che se mantiene questi riferimenti è assolutamente strumentale, solo strumentale e non porta da nessuna parte.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Non so poi, non ci siamo concordati con il Capogruppo del PDL che intenzione ha, però il mio voto sarà contrario, anche perché al massimo uno può essere amico del Sindaco di Roma non accettare questa cosa come Comuni amici, anche perché non ho chiesto allo stesso modo di inserire il disastro che ha combinato la precedente Giunta Veltroni e nessuno di noi chiede di inserire il perché di quel dissesto finanziario. Qua si chiede di approvare un documento in cui si chiedono determinate cose sul patto di stabilità, se dobbiamo guardare le responsabilità aggiungiamo altre due pagine, inseriamo le Amministrazioni del centrosinistra, da una parte e dall'altra. Quindi se tutte due vogliamo arrivare a raggiungere un obiettivo sul patto di stabilità bene, se vogliamo fare delle considerazioni politiche manca l'altra parte che riguarda la Giunta di centrosinistra. Pertanto il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Prima di passare alle dichiarazioni di voto, Consigliere Marelli l'impianto rimane lo stesso?

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Io sono disposto se metti a causa del disastro di Veltroni.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Andiamo avanti, passiamo alle dichiarazioni di voto sul testo originario. Chi ha già fatto le dichiarazioni di voto, non ce ne sono altre, quindi possiamo porre in votazione. Consigliere Erba.

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Chiedo scusa, stavo leggendo la proposta di variazione. Non riesco a capire perché la proposta non venga accettata, perché tutto sommato che conta è...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Però non è stata accettata Consigliere Erba, ormai siamo già oltre la fase in cui poteva...

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Va bene, niente. Allora a questo punto purtroppo sono costretto a dire che anche il gruppo dell'UDC voterà contro.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Erba. Abbiamo chiuso gli interventi per dichiarazione di voto. Dichiariamo aperta la votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti favorevoli n. 13 e con voti contrari n. 22 (Andreoli, Beretta, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco Faggi, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini)


DELIBERA

di respingere a maggioranza l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Marelli, M.Mazzoleni, Buizza e Parisi.

COMUNE DI LECCO
Allegato alla deliberazione N° 19
in data 30.03.09 del G.C.

COMUNE DI LECCO ARRIVO DEL
19 GEN. 2009
ASSEGN. <i>CF-SIND-FIN</i>

ORDINE DEL GIORNO
per chiedere modifiche al

COMUNE DI LECCO
PROT. N. 2399
 19 GEN. 2009
CAT. 2 CL. 3 FASC.

“PATTO DI STABILITA' INTERNO 2009-2011”

Premesso che:

- l'importo della manovra decisa dal Governo a carico dei Comuni nel triennio 2009-2011 è molto elevato e non tiene conto del miglioramento realizzato dal comparto negli ultimi anni. Infatti, come riportato dall'Istat, i Comuni hanno partecipato attivamente al risanamento della finanza pubblica e nel 2007 sono l'unico comparto che ha raggiunto il saldo positivo;
- tali disposizioni per l'anno 2009 sono state emanate in un contesto economico e sociale totalmente diverso da quello che si è materialmente verificato cioè una crisi mondiale dell'economia e della finanza accompagnata da recessione e crollo della fiducia di risparmiatori e imprese;
- tali disposizioni rendono molto difficile per gli enti locali chiudere i bilanci nel rispetto di tutte le norme soprattutto relative al patto di stabilità interno, a causa della rigidità delle voci di spesa e della necessità programmare le attività e di garantire i servizi essenziali ai cittadini ed alle imprese;
- la modalità di calcolo per il rispetto del patto di stabilità determina la necessità di compensare i pagamenti delle spese per le opere pubbliche con le entrate rivenienti dalla vendita del patrimonio immobiliare dei Comuni e dai contributi in conto capitale di privati e/o enti terzi e quindi di subordinare tali pagamenti destinati alle imprese all'effettiva riscossione, con la conseguenza di dover rallentare se non bloccare l'emissione dei mandati per evitare di superare i saldi previsti;
- nel caso di incassi in misura inferiore alle previsioni la soluzione che rimane all'ente è quella di procedere al blocco dei pagamenti delle spese per opere pubbliche penalizzando le imprese esecutrici dei lavori ed esponendo l'ente a richieste di interessi passivi sui ritardati pagamenti;

- tale soluzione obbligata accresce ulteriormente le sofferenze dell'economia locale e nazionale già messa a dura prova dalla crisi finanziaria e dalla recessione economica in atto, impedendo ai creditori il rispetto dei propri obblighi contrattuali e verso i dipendenti oltre che il rispetto dei tempi di realizzazione dei progetti;

Considerato che

Il Governo ha trovato il modo di superare tutti i vincoli di spesa quando si è trattato di dare una mano ai Comuni "amici" (vedi Roma e Catania); o di porre a carico dei cittadini italiani alcuni miliardi dei debiti accumulati da Alitalia per favorire alcuni imprenditori nell'acquisizione della nuova Alitalia

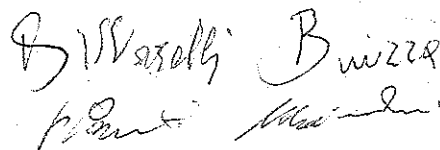
CHIEDE

al Governo della Repubblica Italiana, per non penalizzare i cittadini e l'economia locale, la revisione della normativa relativa al patto di stabilità interno per il triennio 2009-2011 almeno per escludere dai saldi utili del patto di stabilità interno degli enti locali i pagamenti a residui concernenti spese per investimenti effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa a fronte di impegni regolarmente assunti ai sensi dell'articolo 183 del testo unico degli enti locali.

Si segnala che il mancato accoglimento delle richieste di revisione del patto di stabilità comporterà un gravissimo indebolimento dell'autonomia degli enti locali, in aperto e insanabile contrasto con il tanto declamato federalismo istituzionale e fiscale, con pesanti ripercussioni sulle attività dei Comuni – in particolare quelli piccoli – che rischieranno di non garantire il funzionamento dei servizi essenziali.

Firmato: A.Marelli – M.Mazzoleni

G.Buizza – V. Parisi



Lecco, 19.01.09

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

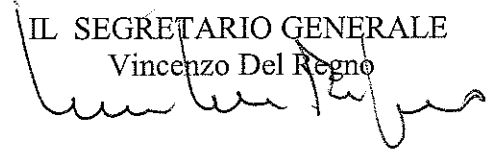
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Emanuele Mauri



IL SEGRETARIO GENERALE

Vincenzo Del Regno



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il **5 MAG. 2009**
e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al **20 MAG. 2009**
ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, **5 MAG. 2009**



IL SEGRETARIO GENERALE
Vincenzo Del Regno



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE
Vincenzo Del Regno